

MEDICINA. Potenziata la struttura di via Marconi, che offre analisi personalizzate grazie alle biotecnologie e permette di intervenire in modo precoce

OxiGenLab, arrivati due «big»

Lo staff arricchito da due ex del Civile: Alfonso Castellani e Luigi Spandrio

Per essere all'avanguardia nelle analisi di laboratorio, OxiGen Lab ha chiamato a far parte del proprio staff due nuove figure professionali, ben conosciute in ambito bresciano, che contribuiscono ad accreditare ulteriormente, se ce ne fosse bisogno, il centro di analisi cliniche aperto pochi mesi fa in via Marconi 11 a Brescia. Si tratta del professor Alfonso Castellani, nominato direttore medico sanitario (è stato diret-

tore sanitario del Civile), e del professor Luigi Spandrio - già primario e poi direttore del Laboratorio di analisi chimico-cliniche dell'ospedale - come direttore medico scientifico.

«La scelta di entrare a fare parte dello staff di OxiGen Lab - spiega Castellani - nasce dal fatto che il laboratorio bresciano è dotato non solo di sofisticate attrezzature, ma anche di elevata professionalità che, grazie alle biotecnologie, consentono di affiancare e di potenziare la medicina moderna proiettandola in quel futuro che si chiama biomedicina o medicina molecolare». OxiGen Lab infatti non è solo una

struttura di riferimento per gli esami tradizionali e specialistici, ma offre un approccio innovativo alla diagnosi con indagini personalizzate e molto approfondite.

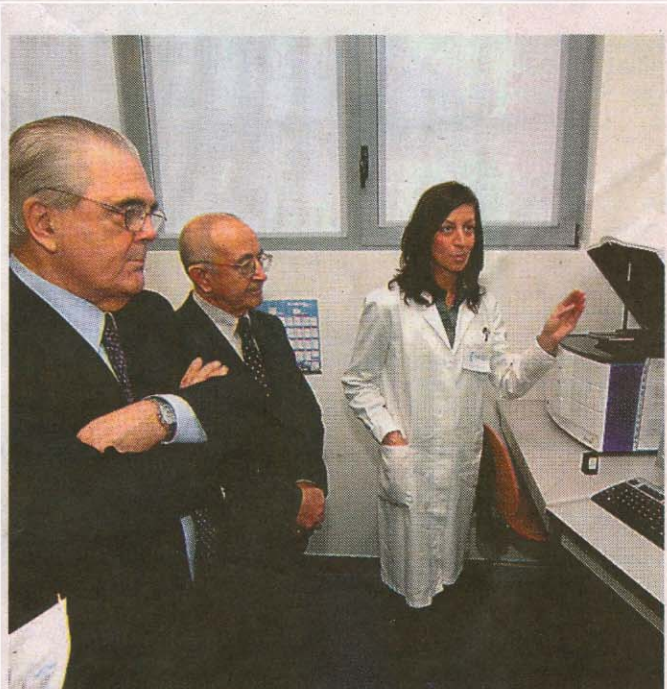
BASTI PENSARE che con una goccia di sangue, quindi un prelievo minimo, «s'identifica - racconta la dottoressa Maria Grazia Marin, direttore del Laboratorio - in tempi velocissimi qualsiasi molecola e quindi la predisposizione verso una malattia prima dell'insorgere della patologia clinica e questo permette di diagnosticarla precocemente per seguirne la progressione».

Uno degli obiettivi principali dell'analisi personalizzata è infatti quello di creare un profilo molecolare individuale, in modo da ottimizzare il percorso per ciascun paziente. «Con le biotecnologie - sostiene Castellani - e soprattutto con la genomica, la medicina infatti può mettere in discussione l'idea di fatalità della malattia. Così si può intervenire sulla malattia in modo precoce e personalizzato».

Grazie a queste indagini è possibile ottenere una serie di informazioni, dalla predisposizione alle malattie cardiovascolari in base alla misurazione dello stress ossidativo, alla

identificazione di alcune malattie del metabolismo rare, analisi che si possono effettuare addirittura su un neonato a 48 ore dalla nascita. Ma ancora si può verificare in che modo un farmaco può provocare degli effetti avversi, per esempio in pazienti che stanno seguendo una terapia antitumorale. O compiere una diagnosi precoce nella donna che permette di quantificare il papillomavirus e scoprire se ci sono co-infezioni.

Per il futuro, poi, c'è in cantiere «il progetto di una fondazione scientifica - conclude Spandrio - per poter interagire con gli Spedali Civili». **LU.PERR.**



Da sinistra: il professor Castellani e il professor Spandrio FOTOLIVE